

A PARK Coreografia e danza Yoko Omori **Design luci e coordinatore tecnico** Kazuya Yoshida (DEZAR inc.) **Producer** Yurika Kuremiya **Produzione** DEZAR inc., Yoko Omori **Coproduzione** Oriente Occidente **Sostenuto da** The Japan Foundation, Arts Council Tokyo (Creation Grant) **Residenza artistica** CND di Pantin, nell'ambito del premio assegnato dall'Ambasciata di Francia in Giappone x Dance Reflections di Van Cleef & Arpels per giovani coreografi **Durata** 15'

Intervallo 10'

TUONELAN Ideazione, regia, coreografia, composizione sonora (in parte) Yoko Omori **Interpreti** Maya Mizutani, Minori Onoue, Suzuka Ouchi, Kazuki Yagihashi, Yoko Omori **Design luci e coordinatore tecnico** Kazuya Yoshida (DEZAR inc.) **Producer** Yurika Kuremiya **Produzione** DEZAR inc., Yoko Omori **Coproduzione** Oriente Occidente **Sostenuto da** The Japan Foundation, Arts Council Tokyo (Creation Grant) **Residenza artistica** Honokuni Toyohashi Arts Theatre PLAT **Durata** 30'

Enti sostenitori



Sostenitori internazionali



Main sponsor



Main sponsor e partner per la sostenibilità



Sponsor



Partner



Reti



YOKO OMORI
A PARK + TUONELAN



11/9

YOKO OMORI

GIAPPONE

A PARK + TUONELAN

PRIMA NAZIONALE

COPRODUZIONE ORIENTE OCCIDENTE

ARTISTA ASSOCIATA

AUDITORIUM

MELOTTI

H 20.30

Non è un volto nuovo per il pubblico di Oriente Occidente Yoko Omori, giovane artista giapponese fuori dagli schemi, dal successo crescente. Estrosa, bizzarra, Omori con la sua arte incarna da un lato l'estetica kawaii caratteristica della cultura giovanile nipponica e dall'altro la secolare tradizione coreutica occidentale fatta propria con assoluta libertà. Una metodologia artistica remix la sua da far infuriare i puristi, tenuti a bada da una freschezza e da un'indagine compositiva serissima che conquista, sospesa tra estetica classica, movenze hip hop, respiri e sospensioni della danza contemporanea.

Attenzionata dalla critica internazionale che le ha già attribuito i primi riconoscimenti, Yoko Omori, artista associata a Oriente Occidente dal 2023, continua a sorprendere con il suo percorso autoriale. Dalla forma inizialmente privilegiata dell'assolo - *Stardust in the Kitchen Sink, Help* e *PLAIN-Chan*, visto al Festival nel 2023 - è passata agli inizi di quest'anno per la prima volta al lavoro corale e a dirigere sulla scena oltre a sé stessa quattro altre giovani danzatrici giapponesi in *Tuonelan*, un brano in cui l'immaginario iconico del cigno nel balletto classico viene chiamato in causa per essere rielaborato in un melting pot in cui i suoi topoi acquistano altri significati. *Tuonelan* prende il titolo dal poema sinfonico di Jean Sibelius *Tuonelan joutsen* (Il cigno di Tuonela) ma della celebre opera del compositore finlandese non si ode alcuna nota nel

corso dello spettacolo. Probabilmente la ascoltano in cuffia le interpreti all'inizio della pièce quando vediamo dapprima una di loro danzare nel silenzio in solitudine e poi arrivare il gruppo con delle cuffiette in testa argentate, evocatrici delle coroncine indossate nel *Lago dei cigni* dal corpo di ballo femminile. I gesti proposti però sono lontani da quell'estetica tardo ottocentesca: le danzatrici si muovono a scatti da break dance, ondeggiando con gli arti ricordando la nuotata del cigno con una zampa sola, si accovacciano, sembrano sbattere le ali e spiumarsi; evocano qualcosa di familiare - della natura e del balletto - aprendo al tempo stesso prospettive estetiche ed emotive inaspettate come la scelta della solitudine all'interno dello stormo. Lo fanno danzando dapprima nel silenzio, poi accompagnate dal solo fruscio dei loro abiti, sull'inaspettata musica di un altro balletto ottocentesco, *Giselle* (musica di Adolphe-Charles Adam presa dal II atto), poi sui suoni elettronici cullanti come un carillon prima di esplodere sull'incalzante ritmo del *Boléro* di Ravel.

Precede *Tuonelan* la prima assoluta di *A Park*, assolo che Omori costruisce per sé e immaginato come un momento di ripensamento della sua vita circondata da oggetti. L'immaginario è quello di un parco divertimenti dentro il quale ci sono molte attrazioni che sostituiscono le emozioni della vita. La gioia di un legame, il dolore di una delusione amorosa, la rabbia verso qualcuno o l'amore per una persona cara sono trasformate nel brano ciascuna in un'attrazione a sé stante, imprevedibile e strana nel consueto linguaggio del corpo sconfinato di cui Omori si fa portavoce esaltando tutte le sue contraddizioni, tra giocosa ambiguità e chiaro-scuri emotivi.

orienteoccidente.it

[f OrienteOccidenteOO](https://www.facebook.com/orienteoccidenteOO)

[@ orienteoccidente](https://www.instagram.com/orienteoccidente)

[o oriente occidente](https://www.youtube.com/orienteoccidente)